

COME OXFORD

A MILANO IL CAMPUS DEI SUPERSTUDENTI

Nel collegio gioiello, l'ingegnere si cimenta con la tragedia greca. L'umanista con la fisica. Perché anche nei momenti di crisi si può afferrare il successo. Aprendo gli orizzonti

di Annachiara Sacchi, foto di Angela Quattrone



Gli studenti del Collegio di Milano (tutti iscritti almeno al terzo anno delle Università cittadine) sui balconi dell'edificio disegnato da Marco Zanuso.

GUAI A CHIAMARLI SECCHIONI, si offenderebbero. Certo, studiano. E parecchio. Ma qualcosa di speciale i ragazzi del Collegio di Milano ce l'hanno: talento, spirito di iniziativa, **la voglia di esplorare tanti campi del sapere**, anche quelli che non rientrano nel loro piano di studi. Del resto li hanno selezionati per questo, e per questo sono entrati nel campus milanese. Una piccola Oxford per cui vale la pena spendere un termine spesso abusato: eccellenza. Quella vera.

Via San Vigilio, sud di Milano. Edificio disegnato dall'architetto Marco Zanuso, 23 mila metri quadrati di verde, campo da calcio, da basket e da pallavolo. È qui che

Dopo le lezioni all'Università, ecco
che iniziano le attività culturali: narrazione
collettiva, estetica del brutto, fotografia



*Il Collegio si trova
nella zona sud di Milano
ed è circondato da
un'ampia area verde
per le attività sportive.*

La formula è semplice: gli ospiti frequentano regolarmente le lezioni, sostengono gli esami, preparano la tesi. Come tutti gli universitari. Ma appena rientrano in Collegio, ecco che iniziano le attività culturali. Narrazione collettiva, l'«estetica del brutto», «leggere l'attualità», «MediOrienti», disegno, pittura, fotografia. E le testimonianze.

vivono e studiano 104 universitari. Ognuno ha a disposizione una stanza, biblioteca sempre aperta, mensa, lavanderia, connessione wi-fi, palestra, camera oscura, sala ricreativa e per la musica. Struttura a cinque stelle. Ma il motivo che rende il Collegio di Milano un gioiello è un altro: i percorsi interdisciplinari, i laboratori, i gruppi di ricerca, gli incontri con imprenditori, personaggi della politica, dell'industria, dello spettacolo. Studio e vita in comune: tutto dopo i regolari corsi in facoltà.

DA GENNAIO A OGGI SONO PASSATI da via San Vigilio Alberto Mantovani, direttore scientifico della clinica milanese Humanitas, il vignettista Giorgio Forattini, il musicista Filippo Del Corno, Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison. Obiettivo: allenare la mente dei ragazzi. Il perché lo spiega il direttore generale del Collegio, Stefano Blanco: «Una formazione complementare è necessaria in questo momento di crisi». E i numeri gli danno ragione: dall'apertura della struttura nel 2003 fino

104 | gli studenti attualmente ospiti
del Collegio di Milano

30 | per cento la quota
di stranieri iscritti quest'anno

Per entrare, bisogna avere la media minima del 27, superare un test psico-attitudinale, un esame di inglese e due colloqui individuali



La palestra, il locale lavanderia e una camera "personalizzata". Ma nel campus ci sono anche una biblioteca sempre aperta, una camera oscura, una sala ricreativa e per la musica. Da gennaio a oggi, al campus si sono tenute conferenze multidisciplinari. Sono passati di qui dal vignettista Giorgio Forattini al musicista Filippo Del Corno.



al settembre del 2010, il 96 per cento degli studenti del Collegio ha trovato un posto di lavoro a un anno dalla laurea.

Quindi via, gli orizzonti vanno aperti. E allora l'aspirante ingegnere approfondisce le tragedie greche, l'iscritto a Lettere studia i fondamenti della fisica. Un concetto che sta molto a cuore a Giancarlo Lombardi, presidente del Collegio ed ex ministro della Pubblica Istruzione: «Devo essere giovani curiosi, ricettivi. **Dotati di senso della giustizia e della solidarietà.** Che sappiano stare in mezzo agli altri e imparare da tutti». E infatti, oltre a essere studenti delle università milanesi iscritti almeno al terzo anno e con la media minima del 27 (questi i requisiti base), i ragazzi che vogliono entrare in Collegio affrontano un test psico-attitudinale, un esame di lingua inglese e due colloqui individuali.

LA RETTA MASSIMA: 750 EURO AL MESE. Ma la Fondazione che gestisce il Collegio - e che raccoglie sette atenei milanesi, Comune, Provincia, Regione, aziende private, banche e fondazioni - sostiene con borse di studio il 40 per cento dei collegiali. «In ogni caso ne vale la pena» assicura Noemi Chiappin, di Novara, 24 anni, laureanda in Ingegneria matematica. «In questi anni ho fatto incontri stimolanti, conosciuto persone che mi hanno arricchito e aiutato. Ma soprattutto ho imparato a gestire il mio tempo, a svolgere attività diverse, a mettermi in gioco e lavorare in gruppo».

Un'esperienza unica, come spiega Sergio Della Zassa, ingegnere meccanico, trentenne, ex ospite del Collegio: «Ho trascorso un periodo anche ad Harvard, posso fare un confronto. Negli Stati Uniti i miei compagni di campus erano tutti concentrati sulla loro materia, il business. A Milano, invece, ho incontrato persone con approcci culturali completamente diversi in un ambiente dove non esiste arroganza». Confessione: «**Ho seguito lezioni che da ingegnere non avrei mai pensato di frequentare.**» Arnoldo Mosca Mondadori, che (oltre a presiedere il Conservatorio di Milano) segue per il Collegio le testimonianze di intellettuali, manager e imprenditori, sorride: «Nei nostri incontri c'è una dimensione umana molto forte. I ragazzi si confrontano con i relatori, ogni sera è una scoperta».

Ci sono pure gli stranieri, il 30 per cento degli iscritti. Giovani che hanno scelto di studiare a Milano e conoscere la cultura italiana. E che contribuiscono a dare

7 | mila i metri quadrati dell'intero edificio

23 | mila i metri quadrati di verde del campus

Parola d'ordine: internazionalizzazione. I tutor a cinque stelle (e gli allievi) arrivano da ogni parte del mondo



Risate e confidenze in mensa, un momento che facilita la socializzazione degli studenti. E il confronto multiculturale.

un panorama multiculturale a tutto il campus. «Puntiamo molto sull'internazionalizzazione» analizza Blanco. «A giugno organizzeremo un seminario con Princeton, continua la collaborazione con la Fondazione Italia-Cina, abbiamo tutor provenienti da tutto il mondo. Se il mercato del lavoro è globale, anche i percorsi universitari devono viaggiare a questo livello. Vogliamo contribuire a costruire una classe dirigente attraverso una vitale mobilità sociale, che abbia a cuore il bene comune».

È primavera, nelle belle giornate i ragazzi studiano all'aperto. Ma per il campus ci sono alcune novità. L'anno prossimo l'intero edificio sarà ristrutturato: 50 stanze in più con un investimento di 4 milioni di euro.

E POI C'È EXPO COLLEGE, il progetto promosso dalla Fondazione Collegio delle Università Milanesi in collaborazione, fra gli altri, con Assolombarda, Promos e la società Expo: cinque strutture - gestite dal Collegio di Milano - che ospiteranno centinaia di universitari impegnati su progetti legati all'evento del 2015 (il primo edificio è stato inaugurato lo scorso dicembre). E infine c'è il master in pubblica amministrazione - realizzato con il supporto di Aspen Institute Italia - che partirà in autunno e formerà dirigenti dello Stato. «Ci sono tanti giovani disposti a impegnarsi per il Paese» conclude Lombardi. Onore al merito. ●

750 | euro la retta massima mensile richiesta per alunno

96 | per cento dei ragazzi trova lavoro entro un anno dalla laurea